



Cara politica, prendi la strada dei diritti

Non è più il tempo della **timidezza**, né dell'indecisione programmatica che strizza l'occhio al **pregiudizio**. Non è più tempo perché la **posta in gioco** è alta, e sappiamo che il ritorno dell'oscurantismo più nero, di chi nega la libertà delle nostre vite, è dietro l'angolo. Anzi, è di fronte a noi. Ora ci troviamo qui, **al bivio**.

Da una parte la **rassegnazione**, che ci trasporta verso il buio, senza fare nulla. È una strada che ci porta indietro, perché quello che sta accadendo negli USA, in Russia e in altre parti del mondo ci ricorda che **nessun diritto è garantito per sempre**.

Questa è la strada del **consenso facile**, fatto di fake news e propaganda sulla pelle delle persone.

Dall'altra parte occorre costruire un'**alternativa** reale, che dia **gli stessi diritti a chi non li ha**. Un'alternativa che dia una **motivazione** a chi non è più andato a **votare**, che dia una risposta a chi non vede rappresentata da nessuna parte la sua idea di futuro, come i **milioni di persone** scesi in piazza durante i **Pride**. Un'alternativa che nella nostra **Europa** ha trovato spazio da tempo, al di là degli schieramenti politici.

È una strada meno scontata, ma è **quella giusta**, perché è quella già indicata dalla nostra **Costituzione**, che da sempre pone sullo stesso piano **diritti civili e sociali**.

È la strada che porta verso **un'Italia migliore**, per tutte e tutti.

Leggi le nostre rivendicazioni

- Matrimonio egualitario

Estensione degli articoli del Codice Civile che regolano il matrimonio civile a tutte le coppie, anche dello stesso genere. Parificazione dell'accesso a tutti gli istituti giuridici che regolano la vita di coppia.

- Essere genitori

Estensione della responsabilità genitoriale e dei percorsi di PMA (Procreazione Medicalmente Assistita):

- accesso all'adozione per single e coppie dello stesso sesso, anche non sposate, a prescindere dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere;
- riconoscimento dei figli e delle figlie alla nascita, e di quelli già nati, alle coppie dello stesso sesso, anche non sposate;
- accesso ai percorsi di PMA alle donne single e alle coppie di donne, anche non sposate.

- No all'odio e alla violenza

- Estensione della legge Mancino-Reale contro il razzismo e gli altri crimini d'odio, (oggi articoli 604 bis e ter del codice penale) anche alle violenze e alle discriminazioni motivate da orientamento sessuale, identità di genere, sesso, genere e disabilità.

- Iniziative di prevenzione e contrasto del linguaggio d'odio come indicato nelle linee guida del Consiglio d'Europa.

- Incremento dei fondi alle case d'accoglienza e ai centri antidiscriminazione per il supporto e l'assistenza alle persone colpite e per la promozione di una cultura inclusiva.

- Istituzione di un'autorità nazionale indipendente per la tutela dei diritti umani, come più volte richiesto dal Consiglio d'Europa e dagli altri organismi internazionali.

- Formazione specifica e adeguamento delle procedure di accoglienza in merito alle persone migranti costrette a lasciare il Paese di origine a causa del proprio orientamento sessuale e dell'identità di genere.

- Parità a Scuola e nelle Istituzioni

- Introduzione strutturale dell'educazione sessuale, affettiva e al consenso, in tutte le scuole di ordine e grado, secondo quanto indicato dalle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità pubblicate nel 2010, ancora disattese nel nostro Paese. Questo insegnamento è presente in varie forme in tutti i Paesi europei per tutelare le giovani generazioni dai rischi del bullismo, del web e delle infezioni Sessualmente Trasmesse (IST).

- Promuovere il rispetto delle differenze e la parità di genere nel linguaggio a livello istituzionale, introducendo la declinazione di funzioni e cariche al femminile e al maschile, come previsto dalla lingua italiana.

- Programmi di formazione per il contrasto alle discriminazioni e ai pregiudizi fondati sul genere, orientamento sessuale, identità di genere, etnia, disabilità, caratteristiche fisiche ed età.

Riconoscimento dell'identità di genere

- Garantire il riconoscimento dell'identità di genere e applicare i nuovi standard della comunità scientifica per la classificazione delle malattie (ICD 11 approvato dall'OMS nel 2018) e promuovere la depatologizzazione dell'esperienza transgender, gender non conforming e non binary, con conseguente superamento della legge 164/82.

- Una legge per introdurre un procedimento amministrativo di autodeterminazione del nome e del genere di appartenenza, che prescindano da trattamenti medici, che valorizzi la socializzazione del genere d'elezione ed elimini la necessità di rivolgersi ad un tribunale.

- Sostenere l'introduzione della carriera alias nell'accesso ai servizi pubblici (registri di genere presso le amministrazioni comunali) nelle scuole, nelle università, nello sport.

- Nuove disposizioni per l'accesso al mondo del lavoro per le persone transgender, non binarie e gender non conforming, introducendo la fattispecie di "identità di genere" nel d. lgs. 216 del 9 luglio 2003

- Nuove disposizioni per garantire servizi adeguati e formazione del personale medico-sanitario sulle tematiche relative ai percorsi di transizione e alla varianza di genere in età evolutiva.

- No alle "terapie riparative"

Divieto dei trattamenti di conversione (cosiddette terapie riparative), ovvero qualunque pratica, di qualsiasi natura, che si ponga l'obiettivo di modificare l'orientamento sessuale o l'identità di genere di una persona.

Tali trattamenti sono stati dichiarati privi di fondamento dalla comunità scientifica internazionale, che ha più volte ribadito il carattere intrinseco dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere. Inoltre, anche le Nazioni Unite hanno più volte ribadito la propria condanna verso queste pratiche, assimilabili alla tortura e spesso causa di sofferenze e suicidi.

- Diritti delle persone intersex

Ogni persona ha diritto all'autodeterminazione sul proprio corpo. Così dev'essere anche per le persone intersessuali. Divieto degli interventi chirurgici e delle procedure non necessarie dal punto di vista medico sui bambini e le bambine intersex

Ricezione della Risoluzione del Parlamento Europeo del 14 febbraio 2019 sui diritti delle persone intersex

- Prevenzione e sessualità consapevole

- Misure a sostegno della piena applicazione della legge 194/78 sull'interruzione volontaria di gravidanza in tutto il territorio nazionale.
- Riprendere il percorso di superamento della legge 135/90 sugli interventi per l'HIV/AIDS in Italia, a partire dalla proposta di legge bipartisan già approvata dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, per aggiornarne il punto di vista scientifico, sociale e di politiche sanitarie.
- Potenziamento delle strutture sanitarie pubbliche e delle campagne istituzionali di sensibilizzazione sul tema della contraccezione e della prevenzione.
- Potenziamento della rete di Check Point per le IST (Infezioni Sessualmente Trasmesse) e dei programmi di prevenzione community based attraverso un piano di sostegno alle realtà di volontariato e del terzo settore.

Consulta le associazioni promotrici e le adesioni su www.lastradadeidiritti.it